

Ricostruiti i frammenti mancanti e cancellati i graffiti. La cura pagata da Lottomatica

Restaurate le Storie della Contea

L'affresco di Tino Piazza è tornato all'antico splendore

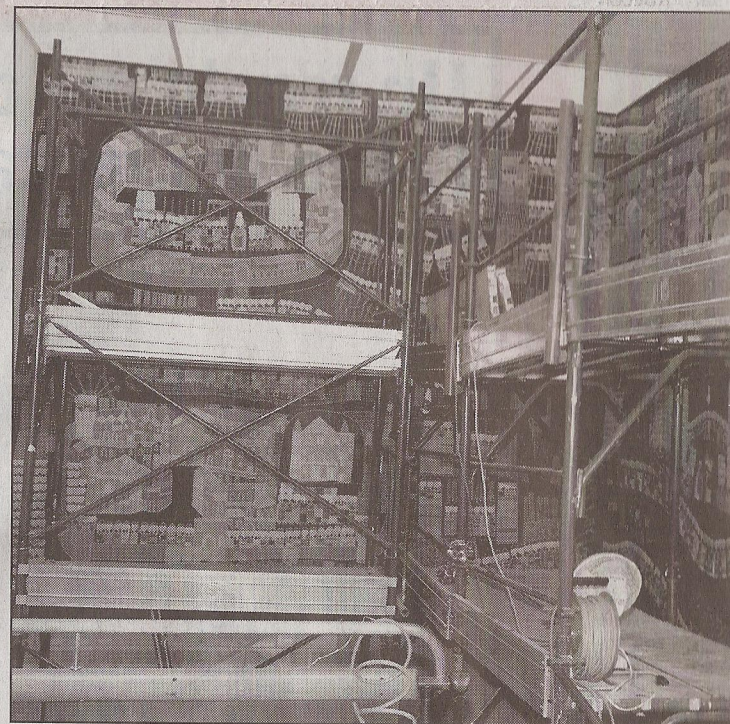
di Luigi Turel

Ricostruiti i frammenti che si erano staccati e che non erano stati recuperati, cancellati i graffiti «stuccando» decine di incisioni, eliminata la patina che il tempo aveva depositato offuscando la brillantezza dei colori. Insomma non c'è più nulla che vizi la lettura delle Storie della Contea di Gorizia, di quell'affresco che Tino Piazza, con quella sua particolare tecnica, realizzò ormai quarant'anni fa per abbellire l'ingresso della nuova ala del Municipio.

Si stanno smontando i ponteggi lungo le scale che danno accesso al Consiglio comunale. E per un'operazione di recupero e restauro conservativo ultimata, un altro intervento di riqualificazione va avanti. Dopo l'ufficio del sindaco e della segreteria, adesso il maquillage di pareti, pavimenti, stucchi e affini, interessa la Sala Bianca nonché l'ufficio del direttore generale. E facendo fronte alle spese sempre con quell'assegno di 50 mila euro che Lottomatica, la società che gestisce il gioco del lotto, aveva staccato a favore del Comune grazie alla referente

dell'ufficio Attività espositive Emanuela Uccello, fautrice del progetto di recupero del patrimonio artistico del piano nobile del Palazzo Attems-Santa Croce.

Restituita, dunque, la bellezza originaria delle Storie della Contea di Gorizia che Tino Piazza aveva affrescato nel 1965, in tempi in cui per legge il 2 per cento dei costi di un'opera pubblica doveva essere finalizzato alla realizzazione di un'opera artistica. E stata un'operazione certosina che su indicazione del Centro regionale di catalogazione e restauro di Passariano (ha schedato le opere di Piazza appartenenti sia a collezioni pubbliche sia a quelle private) è stata affidata alla società Rcs: Conservazione dell'arte di Franco e Francesca Del Zotto di Reana del Rojale. Un lavoro che era iniziato ad aprile, solo dopo che l'Ufficio manutenzione era intervenuto per eliminare le infiltrazioni dal lucernaio dell'acqua piovana. E che fin dall'inizio aveva fatto emergere difficoltà maggiori di quelle preventivate, tanto è vero che sarà necessaria un'integrazione alla spesa all'inizio fissata in 12.276 eu-



Era iniziato in aprile il restauro delle Storie della Contea di Gorizia.

ro. Un lavoro che ha richiesto anche tanta pazienza: non era stata risparmiata una sola figura stilizzata di quelle a portata di mano dei graffitari, senza distinzione d'età ma anche di grado di responsabilità nella gestione del bene pubblico (dall'insidiabile simbolismo erotico ai ritocchi fatti a matita ai messaggi personali: imbecillità a 360 gradi, insomma). Gli eredi dell'artista, che avevano pressato l'Amministrazione sensibiliz-

zandola al recupero delle Storie della Contea di Gorizia, possono essere soddisfatti. Certo è che ora non potranno montare di guardia all'affresco. Tino Piazza, per tantissimi anni insegnante all'Istituto d'arte, lavorò molto per gli enti pubblici. Portano la sua firma, tra l'altro, il pannello in ceramica al Comando dei vigili urbani, quello in terracotta all'Archivio di Stato e alla scuola media Locchi.



L'affresco di Tino Piazza è tornato all'antico splendore.